

mail: mariopirri@tiscali.it

La Beltula



Supplemento n° 110/111 LUGLIO-AGOSTO 2024 anno IX
all'Editoriale Digitale Gallurese "La Beltula"

GAD DURESA

MARIO ACCOGLI
Servizio e Vendita

RENAULT

Viale Don Sturzo, 42 - Telefax 079.631712
C7029 TEMPIO PAUSANIA (SS)

mail: dantoatzi@tiscali.it

ANILIO ATZORI

EDILIZIA ARTIGIANA
29 anni al servizio della Qualità
COSTRUZIONE e VENDITA
APPARTAMENTI, GARAGES, LOCALI COMMERCIALI
TEMPIO PAUSANIA
tel. 328 76 54 713

AUTOCARROZZERIA
BRIGAGLIA

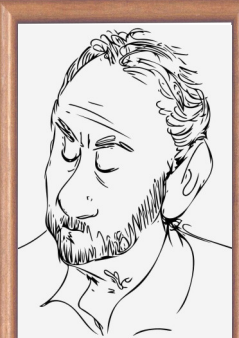
via Olbia, 29- Tempio
tel. e fax **079 630038**

DAPIN DANIELE PINTUS
CONSULENZA INFORMATICA
E SVILUPPO SOFTWARE

MANUTENZIONE E RIPARAZIONE
MACCHINE INDUSTRIALI

VIA GRAZIA DELEDDA, 6 TEMPIO
mail@dapin.it www.dapin.it
info: 342 1727692

CARLO MENICUCCI
LI 'IDI CUSSI

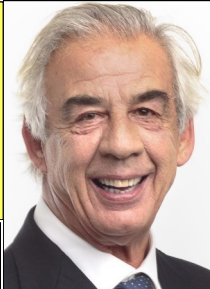


Prenotato subito in edicola!

ALMANACCO
#32
RIVIGI
L'ULTIMO SALUTO
ALMANACCO
#32
RIVIGI
L'ULTIMO SALUTO

FRANCESCO MUNTONI,
già Sindaco di Aggius e presidente del
Gruppo Delphina, è stato nominato
dal Presidente Mattarella
CAVALIERE DEL LAVORO,
Al neo Cavaliere, orgoglio del nostro
territorio, e non solo, le felicitazioni
della Beltula gaddurésa.

AVIS **TEMPIO-AGGIUS**
Sez. ANTONELLO CUSSEDDU



ANTICHI PARAULI di SEBASTIANO SCANU
Eccisà: ammalare; incantare
Gjubilassi: andare in pensione; ritirarsi
dall'impiego.
Surra: scarica di legname
Distròscia: bizzarria, collera, ira.
Poglia:regalia per ottenere facilitazioni

PASTA FRESCA
da Tonina
PRODUZIONE GIORNALIERA
DOLCI TIPICI
rivendita specialità sarde:
FORMAGGI SALUMI
LIQUORI
Via Sassari, 24 tel. 079.633280
Tempio Pausania

COM'ERA di MARIO PIRRIGHEDDU e NICOLA DERIU



Si costruisce in periferia e questa foto dell'archivio di Vittorio Ruggero ne è un esempio. Ma... und'è?
Nella foto del mese scorso è quanto si vedeva dal cortile di Casa Madre delle suore di Padre Vico.

FRASEOLOGIA GALLURESE
in memoria di **MARIO SCAMPUDDU** e **MARTA DEMURO**
Boci chi faci fraggia.
Voce che suscita struggimento
È una voce che vince le leggi naturali e dà un tale struggimento di dolcezza da far rilasciare anzitempo i vincoli che trattengono entro il seno materno la nuova creatura.
Fraggia=abortire, come in quest'espressione,
Boci di riu. Voce di fiume.
Pettegolezzi di donne che lavavano i panni nel fiume.

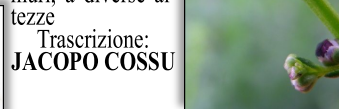
L'INGJITI di EPICURO
buscati da lu grecu pal noi Gaddurési da MARIU SULINA nuchisincu
Lu ciòanu no de' contrappuntà la natura, ma sighilla illi disici sani, chissi chi no li faciannu dannu e furriandici allonga lu chi è cunvintu chi po' esse di strobbu.

CONTRIBUENTI GALLURESI DEL 1924 di MARIO PIRRIGHEDDU
La 1ª cifra indica in Lire, il reddito netto definito; la 2ª il reddito netto contestato.

Pinna Antonio:	Tessuti e chinc.	-Terranova	3600/0
Augias Maria:	Negozi tessuti	-Terranova	1200/0
Ganau Tommaso:	negozi sughero	-Tempio	4000/0
Tamponi Silvio:	chincaglierie	-Calangianus	1200/0
Cervo Luciana:	Rivendita vino	-Terranova	534/0
Vincentelli Giovanni:	Medico	-S. Teresa	4000/0
Battaglia Luigia:	Riv.ta vino	-Maddalena	1200/0
Pes Giacomina:	Generi diversi	-Luras	1000/0
Terzitta Giovanni:	bestiame	-Aggius	1200/0
Pintus Francesco:	sughero	-Tempio	1800/0
Ganau Antonio:	Calzoleria	-Tempio	4000/0
Villa Luigi:	Capo mastro	-Tempio	2500/0
Pirisinu Nicolò:	Macellaio	-Luras	534/0

GIOVANNA RAU
Flora endemica
e piante spontanee della Sardegna
Nome volgare: scotulania canina - Fioritura: aprile-giugno
Pianta con fusto eretto, perenne dalle foglie inferiori lobate e le superiori divise con margine dentato. I fiori sono piccoli e rossastri. Cresce in terreni incolti, anche sui ruderi dei muri, a diverse altezze
Trascrizione:
JACOPO COSSU

SCROPHULARIA CANINA
Varietà deschatresi
Famiglia: scrophulariaceae
Endemismo: sardo-corso



Angelo ACCOGLI
revisioni auto e moto
Officina — Elettrauto
AGENZIA PRATICHE AUTO
Passaggi di proprietà
TEMPIO Viale don Sturzo n° 38
tel. 079/630398

LaBeltula la trovi ad **OLBIA** c/o
FARMACIA ACCOGLI Piazza Etna, 5

LI CONTI DI SALVADORI GARAONI
a cura di **MARIA MARCELLA** e **RAIMONDO MUZZU**
Clotilde 2/7

Bussarono alla porta. Era comare **Filomena** con un canestro sul capo. Un po' trafelata per la fatica del tragitto, la donna si era fatta avanti con il suo sorriso, bonario come sempre, offrendo alle amiche le deliziose leccornie galluresi, fatte con le sue mani... Crescendo negli anni, con l'intensificarsi di quegli inspiegabili fenomeni, nella mente della giovinetta aveva cominciato a farsi strada la convinzione che quelle precognizioni, di cui di tanto in tanto dava prova, avessero un preciso scopo. Era rimasta molto turbata quando, una notte nel sonno, le era apparso un vecchio frate dalla lunga barba canuta, che le aveva detto: "Fiddola, tu hai riclutu da Dèu un donu mannu e cun chissu doare" agghjùta ca suffri. Mira però chi lu caminu è longu e tu mattessi are a suffri umbè di tribulazioni". Il vegliando le aveva consegnato due scapolari, simbolo del carisma di cui era stata investita, ed era scomparso. Ma quella apparizione onirica che lei stessa aveva tentato di discernere se appartenesse a sogno, o a visione, le era rimasta talmente impressa nell'animo che aveva condizionato le scelte della vita futura. Dopo qualche tempo, in occasione dell'adempimento di un voto fatto alla **Vergine, Clotilde** si era recata in pellegrinaggio alla chiesetta di **Buon Cammino**. Aveva sostato in preghiera dinanzi alle diverse statue di santi, che dalle loro nicchie sembrava domandassero al pellegrino atteggiamenti di devozione. Ad un tratto aveva sollevato lo sguardo e si era trovata ad osservare il simulacro di un frate, la barba lunga e canuta e il volto serafico e ... due scapolari tra le mani! Aveva trasalito ed era rimasta come folgorata da quella figura che aveva già visto: era quello il santo del suo sogno? L'emozione era stata grande e ai piedi di quell'immagine, che ai suoi occhi era sembrata animarsi, aveva rinnovato l'intenzione che da tempo aleggiava nel suo spirito: avrebbe dedicato l'intera esistenza al bene del prossimo. E fu ciò che aveva fatto per il resto dei suoi giorni: durante il suo lungo soggiorno terreno, a quanti avevano poggiato il capo sulla sua spalla per chiedere aiuto nelle tribolazioni e nella sofferenza fisica, **Clotilde** lo aveva elargito in modo copioso e incondizionato attraverso la preveggenza, divenendo, ogni volta, lei stessa vittima sacrificale di quel conforto che arreca con il proprio straordinario intervento, assumendone su di sé il gravame. (segue)

CONSULTA TERRANOESA

a cura di **ROBERTO METTE**
Celebrazione a sa terranoesa con una bella composizione d'amore di un poeta olbiese del 1800.
GIUSEPPE AGOSTINO USAI "PILUCA"

Isculta su lamentu, coro amadu,
de penas chi non poto suportare
in tribulassiones m'as lassadu
in patire pius e non gosare.
Abberu chi ti so ismentigadu,
solu mi lassas in tantu penare?
Chena mi dare tue unu consolu,
cun penas cautivas bivo solu.
Solu bivende so, e non m'agjua
pro chi s'amore l'as postu in olvidu
e ischis chi pro te, l'aras d'ampua
fio a dogni momentu pessighidu.
Su coro meu in s'intragna tua
fringesi, pro mi l'aere costoidu.
Indurissidu, tenia su coro,
mòrrere mi lassas che paganu e moro.
Mòrrere mi lassa che unu paganu
mustrende-mi-si dura e tantu ingrata
tue as saludu e vida mia in manu
e mi podes campare, bianca prata.
Fiore bellu, naschidu in beranu,
triunfo si de penas mi riscata(s).
Si ti mustras ingrata e tantu dura
che pones s'amadore in sepultura.

MUTTETTI di **MARIA LUCIA PIRRIGHEDDU**
Ammentati chi mi disti
t'amu si ti 'oddu bè
e abbraccendit'a me
cun tant'affettu pignisti

SOSTIENI
LaBeltula gaddurésa
iban: IT67Z0760117200001026200038
intestato a: Pirrigheddu Mario

GENNARO LANDRISCINA E LE SUE RICERCHE LEONARDO GANA: 3/6

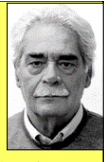


Nel luglio dell'anno successivo veniva incaricato a tenere nel nuovo Teatro del Carmine come oratore ufficiale, la commemorazione del duca d'Aosta Emanuele Filiberto, deceduto a Torino pochi giorni prima. Da qui dopo la nomina il 1/12/1932 dell'avv. **Diego Pinna** a Podestà di Tempio, la sua designazione nel 1933 a Segretario politico del *Direttorio fascista* cittadino al posto dell'avv. **Antonio Lissia**, D'altronde dopo la sospensione dal partito dell'avv. **Quargnenti**, erano gli unici due esponenti di vaglia ancora disponibili nel panorama politico cittadino, oltre che ben visti dalla gente e dagli ex combattenti; e **Tempio**, dopo la perdita di **Arzachena**, della Sottoprefettura e della Corte d'Assise, aveva urgente necessità di due guide autorevoli e condivise e al contempo capaci di arrestarne il declino politico ed amministrativo. A parte la nomina a vice podestà del giovane dottore in agraria **Domenico Vincentelli**, nonno materno dell'avv. **Gerolamo Orecchioni**, figlio di **Francesco Maria Cabella Azara** commerciante di sughero ed ex Grande maestro della loggia massonica **Leoni**, sposato dal 1921 con **Mariuccia Azzena Pintus**, cugina dell'alto magistrato avv. **Antonino Azara**, nonché nipote dell'industriale turritano **Salvatore Azzena Mossa**. **Leonardo Gana** non tardava a venir trasferito a **Sassari** per ricoprire il 21/5/1934 la carica di *Ispettore federale* nell'intento di debellare il *traffico simoniacale delle tessere* e la pernicioso *politica di compromessi e accomodamenti* che da tempo stavano compromettendo il *pnf* turritano. A **Tempio** veniva sostituito come segretario dal giovane avv. **Attila Corda Azzena**, figlio dell'avv. **Tito Corda** e di **Chiara Azzena Mossa**. Portava con sé a **Sassari** il suo giornale *Alalà*, che era il *bollettino dei fasci di combattimento della Gallura*, facendolo ben presto diventare l'organo del *Gruppo Universitario Fascista turritano Arnaldo Mussolini*. Nello stesso anno pubblicava anche *Il comitato corporativo del sughero in rapporto alla coltivazione, all'industria ed al commercio del sughero*. L'11 dicembre successivo accompagnava in qualità di *presidente dei mutilati della Gallura* il Prefetto di Sassari **Mariano Birelli**, in visita ufficiale a **Tempio**. Venivano tra l'altro ispezionati l'*Ospedale civile* diretto da **Silla Lissia** e dal presidente della *Congregazione di Carità Col. Spano*, i locali dell'*Avviamento professionale* diretto da **Giovanni Andrea Cannas** e in **Valentino il Sugherificio dei fratelli Addis**. Nella mattinata del 12/10/1934 partecipava insieme

Mercatino dell'Usato
L'UNICORNO ONLUS di Nisida e Luca
ACCETTIAMO IN BENEFICENZA TUTTO CIO CHE NON E' PIU' UTILE E LO RIVENDIAMO AD OFFERTA ADEGUATA AL PRODOTTO
Via Italia Unita, 32-TEMPIO PAUSANIA
X INFO consegnare e ritirare:
351-5431209
ESEGUIAMO: TRASPORTI-TRASLOCHI- RITIRI CONSEGNE
Profilo Instagram: unicorno_onlus_mercatino_usato



ANDRIA MUZZEDDU LA LINGUA DEI GIUDICATI SARDI 3/3



La ragione del ritardo della messa a fuoco delle struttura linguistica del *sardo/gallurese* in rapporto al *sardo/logudorese* è dovuta solo alla istituzione scolastica. La scuola pubblica (o almeno quella aperta ai giovani che potevano permetterselo—non solo per il clero), a **Tempio**, ebbe inizio solo con l'arrivo degli **Scolopi**, i quali nel 1665 fondarono un collegio. Una istruzione *civile/religiosa*, anche se destinata ai nobili e alle persone agiate, giunta in **Gallura** un paio di secoli dopo le istituzioni scolastiche fondate e **Cagliari**, **Sassari**, **Oristano** e **Bosa**. In questo ritardo la ragione vera della differenza temporale degli interventi degli intellettuali locali sulla lingua del proprio territorio. Una lingua, la nostra, già diffusa nel periodo giudicale, tanto che lo stesso **Mariano IV (1319-1375)**, **Giudice di Arborea**, negli anni in cui affrontava la lotta contro gli **Aragonesi**, si rivolgeva ai **Galluresi** riconoscendone la diversità *politico/sociale* e la differenza *linguistico/culturale* tra i due popoli, tradizioni incluse. Com'è facile intuire, indipendentemente dalle teorie linguistiche che degradano le lingue locali a semplici dialetti, in quanto ritengono *lingua* solo quella dominante (imposta dallo stato in tutti i territori di sua competenza), solo la *socio/storia* consente a tutti noi (o almeno a chi è interessato a sapere come si sono sviluppate le vicende che tanto hanno inciso sullo sviluppo delle parlate locali) di comprendere meglio, e più in profondità, come effettivamente i popoli si sono evoluti e la ragione per cui ciascun gruppo umano, ha seguito strade diverse, pur essendo popoli della stessa regione (come quelli **Sardi**, appunto). Ecco la ragione ultima perché noi siamo **Galluresi** e **Sardi**, contemporaneamente; e siamo tali, anche linguisticamente, perché successori delle tribù, come hanno osservato i **Romani**, presenti sul versante nord/est dell'isola e indicate come i clan dei **Balari**, **Corsi** e **Iliensi**; i **Logudonesi** e i **Nurensi**, insieme a tutti i popoli sardi, vengono indicati ad ovest della odierna **Gallura** e a sud, fino a raggiungere l'odierna **Cagliari**. Nulla di più da aggiungere. **Fine**



L'Isola

Prenotato subito in edicola!
ALMANACCO 2024
GALLURESE
L'ULTIMO SALUTO
L'ULTIMO DATE

al podestà di **Sassari Sussarellu**, al Presidente della provincia **Lare Marghinotti**, ai senatori **Pietro Lissia** e **Arborio Mella di Sant'Elia**, all'inaugurazione del *ponte Littorio (Rosello)* da parte del principe **Umberto di Savoia** e accompagnava lo stesso principe all'inaugurazione della nuova sede dell'*Istituto di Agraria*. Nel 1935 assumeva a **Sassari** la direzione del quotidiano *l'Isola*, mentre in inverno organizzava sul **Limbara**, gare di discesa libera e un corso di sci per giovani di **Tempio**, **Desulo**, **Fonni** e **Laceni**, predisponendo fra l'altro gare di sci di fondo nella valle di **Punta Balistreri** in un percorso di 5 km. (segue)

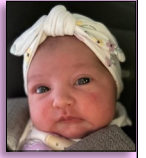


SETTANTENNI DEL 1954
I fidali del 1954 hanno festeggiato questo traguardo con una messa celebrata da **don Efisio**, nella chiesa del **Sacro Cuore** e dove sono stati ricordati chi non c'è più. La festa è proseguita con pranzo conviviale, brindisi e balli con la musica di **Bruno** e **Antonio**. Li fidali ringraziano **Gian Franca**, **Domenica**, **Nuccia** per l'organizzazione.

IN BIDDÀ umpare a **MARIO ADDIS**
Siamo curiosi di vedere la reazione di **Mario** quando il suo pezzo preparato per questo mese non appare su questo spazio. Il motivo ci riempie di gioia: siamo veramente orgogliosi, noi della **Beltula**, ad avere tra i nostri validi Collaboratori, **Mario Addis**, un giovane studente che ci meraviglia ogni giorno di più. **Prof. Giuseppe Pulina**, in un recente articolo sulla **Nuova Sardinia**, ha scritto: "Quindicesimi su 1200 e primi a livello regionale. Numeri da primato che certificano l'impresa di 3 studenti della 4ª Classico del liceo **Dettoni**" che hanno partecipato all'ultima edizione di "Art & Science", un concorso che fa parte di un progetto europeo ideato dall'**Istituto Nazionale di Fisica Nucleare** e dal **Cem di Ginevra**. Scopo del progetto è il connubio arte-scienza, oltre alla divulgazione delle conoscenze scientifiche attraverso il linguaggio dell'arte. I tre studenti (**Mario Addis**, **Nicolò Bionda**, **Piero Puddu**) hanno convinto le diverse giurie con un progetto originale. Hanno lavorato sulla tavola periodica, trovando il modo di abbinare le iniziali degli elementi ai versi di poesie ideate da loro. Un lavoro di squadra guidato dalla prof. **Angela Luzzarelli**, che ha messo alla prova competenze di vario tipo. Le prime opere classificate accedono alla fase nazionale che è culminata nella partecipazione alla mostra "I colori della scienza nell'arte della ricerca scientifica" ospitata al **Museo Archeologico Nazionale di Napoli**. I tre liceali galluresi potranno frequentare uno dei master dei laboratori del **Gran Sasso**. Il viaggio estivo in **Abruzzo** sarà il loro ambito e invidiabile premio."

TEMPIO Faber festival
XIX EDIZIONE
Nel luoghi di Faber tra musica, arte e natura
12 13 14 LUGLIO 2024 - TEMPIO PAUSANIA

È nata
MIA MUSSELLI PIRRIGHEDDU
per la gioia di mamma **Michela** e babbo **Pier Giuseppe**, dei nonni **Patrizia** e **Tonino**, **Francesca** e **Tore**, degli zii e dei tanti cuginetti che in coro cantano:
**Anninnia anninnia,
Déu lu bè ti dia,
lu bè ti dia Déu,
drommi l'asettu mèu.**
Gli auguri più sinceri ed affettuosi dalla **Beltula** alla piccola **Mia** e a tutti i parenti, .



L'Amico degli Artisti 2
RADICI
PER PRENOTAZIONI
329/8250151

ANDREA COLUMBANO
E CHISTU COS'E'?
di **TONINO SCANO** Cisto Chi li ricorda?
La forchetta del mese scorso, con i denti allargati serviva ad afferrare più cibo direttamente da la **pignatta** posta al centro del tavolo.

Agli sposi MARILENA GAMBONI PEPPINO MECONI



Foto Gianmario Pedroni-Sardinia photo

CICCHINU CAPUTO LU FRAILAGGJU: TIMPIESI MINORI E MANNI a cura di ANNA DEMURU



Inaspettatamente sono arrivate alla redazione del giornale, leggete **Mario Pirrigheddu**, delle foto che hanno suscitato l'interesse di tutti noi. A inviarcene è stato il signor **Franco Vacca** senza sapere quanto gliene saremo stati grati, avendo riportato alla memoria una persona che con

amore e dedizione praticava un mestiere molto richiesto in quel periodo nelle nostre zone e cioè il **maniscalco**, lu **frailaggju**. Il signor **Vacca** ci ha anche dato, conoscendolo, non del tutto casualmente, l'idea di aprire un **flash** su arti e mestieri scomparsi, un tempo indispensabili alla comunità, ma che attualmente stanno facendo capolino nel vissuto attuale. Personalmente mi ha riportato alla memoria una visita guidata, fatta tanti anni fa dal signor **Cicchinu Caputo**, poco prima della chiusura della sua officina. Portai i ragazzi di una 3^a media che dovevano fare una relazione su un antico mestiere. Con l'arrivo delle macchine che passavano in ogni sentiero di campagna, buoi e carri stavano andando in pensione e questa visita sarebbe stata l'ultima occasione per la scolaresca, di osservare la ferratura degli animali. Ziu **Cicchinu** come volle essere chiamato dai ragazzi, ci accolse e spiegò il suo lavoro permettendoci anche di fare un servizio fotografico (le foto A e B erano allegare alla ricerca n.d.r.) che fu di grande aiuto agli alunni, quando dovettero presentarsi all'esame di fine anno. Nelle foto che ci ha mandato **Franco** si vedono altre persone che aiutano il maniscalco nel suo lavoro: sono i proprietari degli animali che rimangono per tranquillizzarli e per mettere così un lavoro più sicuro per tutti. Ringraziamo di cuore **Franco Vacca** per la preziosa documentazione fotografica.



Foto A

Foto B

TEMPIO: Pillole di Storia di una Città perduta di NICOLA VASA

LE CINQUE TORRI FANTASMA DELLA GALLURA
La fine della parabola pisana: Dopo la conquista aragonese della **Sardegna**, il registro dei tributi dei Pisani - il **Liber Fondachi** - diventò nel 1358 il **Compartiment de Sardenva**, dei **Catalano Aragonesi**.

Ma la florida e redditizia costa orientale dell'antico **Giudicato di Gallura**, dirimpettaia della **Repubblica Marinara di Pisa**, venne gradualmente abbandonata a favore della costa occidentale sarda, rivolta verso i porti della nuova signoria catalana e spagnola verso la quale si svilupparono le sette città regie della **Sardegna**. La protezione dalla minaccia **Saracena**, garantita dalle galee pisane, e la dominazione economico-culturale nel territorio gallurese dell'**Opera di Santa Maria di Pisa** stavano per diventare un ricordo lontano.

Il gatto dell'Ammiraglio: Duecento anni dopo, il Re **Carlo**

V di Spagna incaricò **Andrea Doria**, il grande Ammiraglio genovese, di catturare ad ogni costo il terribile corsaro **Dragut**, la "spada vendicatrice dell'Islam". **Andrea Doria** lo catturò, lo rese schiavo e diede per schermo il nome del pirata al

suo gatto soriano. Lo incatenò per quattro anni al remo nella nave ammiraglia della flotta genovese. Fu liberato soltanto dietro il pagamento di un forte riscatto e la concessione dell'isola di **Tabarca** in **Tunisia** alla famiglia genovese dei **Lomellini**. Un'isola poggia su un tesoro di corallo, l'oro rosso del mediterraneo. Così **Dragut** riconquistò la libertà e nel 1553 attaccò e devastò **Terranova**. La popolazione con a capo i canonici di **Civita** fuggì verso la **Gallura** interna.

Un porto misterioso: Nel meticoloso registro delle imposte compilato dai funzionari pisani, **Tempio** pagava anche 12 lire di diritti di porto. Non si è mai capito bene... Ma era forse quello stesso porto di **Santa Reparata** dove i **Pisani** ormeggiavano le loro galee, e dove sfruttavano le antiche cave romane di granito. Quello stesso porto dal quale partivano i prodotti della **Gallura** e i tributi del **Liber Fondachi**, e nel quale arrivavano le cosiddette **merci ultramarine** della **Repubblica Marinara**. E nella via verso **Tempio**, nelle valli sotto **Luogosanto**, si trovava anche un'ulteriore memoria dell'antico culto bizantino della **Santa Reparata** venerata dai **Toscani**. A conferma di **Tempio** come città-territorio, poco più di 3 secoli più tardi, il 5 marzo 1688, nelle **Cortes Monteleone** i sindaci di **Tempio** **Don Nicolas Valentino** e **Don Michele Pes** chiedevano al **Viceré** la conferma del possesso immemorabile dei porti di **Longosardo** e **Terranova**. "hallandose dica villa De Tempio ab immemorabili con la possession de dos puertos reales de embarco e desembarco de las merces..." (Cagliari 5/3/1688).

La costa orientale abbandonata: Le istanze al **Viceré** nei parlamenti sardi si chiamavano "suppliche". Negli "Acta Curiarum" delle **Cortes** successive del **Viceré Montellano** del 1698, leggiamo che il **Subsindaco** **Don Sebastian Garrucho** nella supplica della villa di **Tempio**, chiedeva invece la costruzione di almeno cinque nuove torri per proteggere la costa orientale della **Gallura** dalle incursioni barbaresche. "Por no aver de la

torre di **Santa Lucia** asta la de **Longosardo** ninguna otra torre... Hay mas de cien veinte millas de Mar..." Perché oltre 120 miglia marine di costa, da **Posada** a **Longosardo**, erano prive di protezione e di controllo. "Que se haya de fabricar a lo menos de cinco torres: una en la cala a vista de **Taulara**, otra en **Monte Figari**, otra en **cala Vulpe**, otra en el cabo del **Libano** y otra en el cabo del **Urso**... Lugares muy peligrosos". 5 torri a salvaguardia di 5 luoghi molto pericolosi per gli sbarchi dei **Saraceni**, che in quell'anno avevano rapito e fatto schiavi diversi pastori galluresi (Cagliari 19/4/1698).

Una supplica caduta nel vuoto: Il Regno di **Sardegna** della **Corona di Spagna** andava ormai verso la fine. Nessuno ancora lo sapeva, ma gli **Stamenti** del **Parlamento Sardo** si erano riuniti per l'ultima volta. **Carlos Segundo**, l'ultimo Re degli **Asburgo di Spagna** morirà senza eredi diretti soltanto 2 anni dopo, aprendo il vuoto abissale della guerra di successione. Nella vertigine di quel vuoto cadrà anche la supplica di **Don Sebastian Garrucho**, **Subsindaco de la Villa de Tempio** che chiedeva la costruzione di 5 nuove **Torres de Armas**. Torri di difesa fantasma per le coste galluresi. Nelle foto: gli arsenali repubblicani di **Pisa** restaurati e il sigillo dell'**Opera di Santa Maria**; **Andrea Doria** con il gatto **Dragut**; **Dragut**, gli **Asburgo di Spagna** nella lapide conservata a **Tergu** e le torri di **Longosardo** e **Santa Lucia**



CHISTU SOCH'ÉU di MARIO PIRRIGHEDDU
BAFFICO
MODA GIOVANE



Una classe di 60 anni fa: la 3^aC della **Scuola Media** in posa sugli scalini che portavano al cortile del **Vecchio Caseggiato**: da dx dall'alto: **Gian Piero Maurelli**, **Mario Pirrigheddu**, **Antonio Cossu** (che ringraziamo per la foto), **Gian Mario Sanna**, **Enzo Lissia**, **Vanni Orecchioni(+)**, **Giovanni Maurelli**, **Antonello Serra**, **Spano**, **Adelino Muzzu**, **Aldo Floris**, **Antonio Azzena**, **Giacomo Iannelli(+)**, **Ennio Bruschi**, **Giovanni Sanna**, **Eugenio Russino**, **Pieruccio Luciano(+)**, **Franco Mura**, **Brandano**, **Salvatore Mureddu**, **Atzeni**, **Agostinangelo Russino**, **Vazzano**, **Mario Fresi**, **Pier Paolo Scano**, **Gio Maria Fara** e **Marcello Pes**. Tutto sotto l'attento controllo del mitico bidello **ziu Diecu Spano Putincu**.

GALLURA CRIMINALE di GIOVANNI RICCI

AGGIUS: UNO DEGLI ULTIMI OMICIDI

L'82enne **Quirico Malu** abitava a **Monti di Cognu** in uno stazzo di sua proprietà. Insieme a lui convivevano da oltre un anno la nipote **Giovanna Maria Malu** con il marito **Antonio Palmas**. Nonostante l'età avanzata, **Quirico Malu** era ancora un uomo forte e determinato, e continuava a dedicarsi con passione alla campagna, occupandosi soprattutto dell'orto e del vigneto, situati nei pressi dell'abitazione.

Alle 9 di mattina del 24/10/1920 l'anziano agricoltore uscì di casa come di consueto per recarsi al lavoro, ma non fece più ritorno. La mattina successiva venne rinvenuto privo di vita sul terreno in posizione bocconi tra l'orto e la vigna, a circa 250 metri dalla casa. La sua testa era stata devastata da alcuni colpi di scure, che l'assassino aveva lasciato conficcata in mezzo alla fronte. È uno degli ultimi omicidi perpetrati ad **Aggius**. I carabinieri del paese vengono informati dal pastore **Comita Bianco**, un ex militare dell'Arma che abitava anche lui a **Monti di Cognu**. Sul posto, qualche ora dopo, arriva il maresciallo **Annibale Sini** con i carabinieri **Giovanni Buioni** e **Giovanni Canu**. Il 27 arriva anche il giudice istruttore del tribunale di **Tempio**. La perizia medico legale pone in evidenza tre distinte lesioni: una nella regione parietale destra, sei centimetri al di sopra dell'orecchio, della lunghezza di tre centimetri e larga due, che scopriva leggermente la sottostante scatola cranica; la seconda, sempre lacero contusa, a forma di stella a tre punte lunga quattro centimetri e lunga cinque con frattura dell'osso cranico le cui schegge sono penetrate nel cervello; la terza nella linea mediana (tra un parietale e l'altro) della testa, dove era conficcata la punta della scure che penetrava nella cavità cranica per circa 10 centimetri attraversando le parti molli e l'osso e riducendo in poltiglia la sostanza cerebrale. Secondo il perito la prima ferita non era mortale, mentre la seconda è stata quella che ha determinato la morte istantanea del povero **Malu**. La terza invece è stata inferta per depistare, al solo scopo di simulare una disgrazia. Nello stomaco inoltre non c'era traccia di cibo, quindi **Malu**, che aveva fatto abbondante colazione con pane, latte e caffè, era stato ucciso almeno verso le 12, probabilmente mentre rientrava a casa per il pranzo. Il 27/10 i carabinieri arrestano per l'omicidio di **Quirico Malu**, **Antonio Palmas**, nato a **Castelsardo** il 27/10/1885, e **Salvatore Luzzu Cude-su**, fu **Nicolò Maria** e fu **Candida Suelzu**, nato ad **Aggius** il 3/10/1887, pastore, intimo amico del **Palmas**, suo complice nell'uccisione in questione.

REALI UDENZE DI SARDEGNA CAUSE CRIMINALI

Archivio di stato di Cagliari
a cura di **MARIO PIRRIGHEDDU**
1849: TEMPIO- Omicidio del pastore **Salvatore Cacciari** (Cucciarì ?) della cussorgia di **Loiri di Tempio**. Imputato **Muzzettu Tommaso**.
1859: TERRANOVA- Cossu **Giovanni** imputato di furto di una pecora a danno di **Martino Mongoni Luddittu**.
1849: CALANGIANUS - **MONTI**- Omicidio di **Paolo Laconi Piddoni** a **Monti**. Imputati **Ledda Barrota Francesca** e **Saragato Giuseppe**. (segue)

LaBeltula è vicina alle figlie **Maria Antonietta**, **Gianna**, **Luisella**, ai generi **Gianpiero**, **Tonio**, alle nipoti **Sara**, **Elisa**, **Mirella** con **Sebastiano** e **Sofia**, al fratello **Franco** e parenti tutti per la morte della cara

CANDIDA PALA
ved. Pisano di anni 98



LaBeltula è vicina alle sorelle **Bastiana**, **Piera** con **Angelo Accogli**, **Viola**, **Antonella**, al fratello **Ottavio**, alla cognata **Maria Antonietta** e parenti tutti per la morte, a 62 anni, del loro caro

GIANNI CAREDDU

LaBeltula è vicina al marito **Tore**, alle figlie **Antonella** con **Attilio**, **Giulia**, ai nipoti **Matteo** e **Chiara**, alla sorella **Paola** con **Massimo**, alla cognata **Agostina** e parenti tutti per la morte della cara

FELICITA SECHI
in Nieddu di anni 68



Alla figlia **Antonella** con **Stefano**, ai nipoti **Chiara** con **Alberto**, **Francesco** con **Dalia**, **Gabriel**, **Sole**, **Rino**, alla sorella **Giovanna Maria**, la vicinanza della Beltula per la morte del caro

LaBeltula è vicina al marito **Pierino Carta**, ai figli **Simone**, **Patrick**, ai nipoti **Giacomo**, **Ludovico** e familiari tutti per la morte della loro cara

Al marito **Salvatore Insinna**, alla mamma **Antonia Ruzzu**, alla sorella **Luisella**, alla nipote **Irene**, la vicinanza della Beltula per la morte della cara

LaBeltula è vicina ai figli, ai nipoti e parenti tutti per la morte del loro caro

LELLE SAB A
di anni 89



IN RICORDO DI SIMONE SANNA

Mi è tornato alla mente, un episodio degli anni passati. Si festeggiava a **Tempio** il grande **De André** con il concorso **Volta la Carta** e in quell'occasione fu letta la filastrocca **C'era una volta una Maestrina**, composta da **Anna Maria Puggioni**. Il testo, accolto da un grosso applauso, attirò l'attenzione dei presenti. Nell'ascoltarla, **Simone Sanna** provò una forte emozione e decise, d'accordo con **Anna Maria**, di illustrarla nel libretto che lui intitolò **"Canto in Regina"**.

Accompagnò i suoi splendidi lavori con questi versi:

*Questo è il frutto di un'emozione
sentita dal palco di una grande occasione
"Volta la carta" si chiamava perché
si festeggiava il grande De André.*

*Non fu però una canzone
ad attirar la mia attenzione
ma piccole strofe di pura emozione.
Si raccontava di una maestrina
a cui il destino cambiò la vita da sera a mattina.*

*Frulla il pensiero e la mia mano creò
i disegni di questa storia che in dono ti do.
Il canto si è spento portandoti via il più bello dei doni*

ma rimani sempre la grande **Anna Maria Puggioni**
Simone consegnò ad **Anna Maria** il libretto, fresco di stampa, con questo delicato pensiero, una dedica scritta di suo pugno, che poteva nascere solo da un animo nobile e sensibile quale era **Simone**:

*La mia regina non ha una corona
ma un pizzico che le incornicia il volto.
La mia regina non ha gioielli
perché le basta la sua voce.
La mia regina non ha un regno
perché tutti i cuori sono il suo regno
La mia regina ora è
un piccolo libro che ho illustrato.*

Ricordandomi questi episodi, ho contattato l'amica **Anna Maria Puggioni** che con **Simone**, oltre all'amicizia profonda, aveva un feeling culturale ed artistico speciale, per avere una sua testimonianza. La risposta non ha tardato ad arrivare:

Carissimo Mario,
in primis grazie per avermi chiesto d'inserire nel tuo giornalino un pensiero su **Simone**, artista estroso e mitico che tanto ho stimato. Grande è il vuoto che ha lasciato!!! Di lui e della sua arte, soprattutto esperti nel campo, scriveranno tanto, io, mi limito ad esprimere la forte emozione provata ieri, nel leggere il ricordan (donatoni dalla sorella **Domenica**) con uno splendido disegno di **Simone**, seguito da una toccante frase di **Alda Merini**.

"MA DA QUESTE PROFONDE FERITE USCIRANNO FARFALLE LIBERE" (**Alda Merini**).

Simone, indimenticabile amico mio, sei tornato all'**Origine** che riempie ogni cosa della **Sua Luce** e del **Suo Amore**. Certo, non più ferite ma, pennellate di armonici e celestiali colori riempiono col tuo estro, lo spazio senza fine in una dimensione di perfezione unica. **GRAZIE MITICO ARTISTA** per la tua amicizia, il tuo umorismo, la tua simpatia e il sorriso che donavi con naturalezza, senza riserve. Le tue opere e la tua dedica rimarranno per sempre fra i miei ricordi più cari. **A NOS BIDERE IN CHELU!** (**Anna Maria Puggioni**)



LaBeltula gaddharsa Aut. Trib. di Tempio n° 8/06 del 2006

DIRETTORE RESPONSABILE **TONIO BIOSA** DIRETTORE REDAZIONALE **MARIO PIRRIGHEDDU**

Redazione via Nardo 1 Tempio tel. 0797670178 e-mail: laBeltula@libero.it

MARIO ADDIS-ANNA DEMIAU-GEOLAMO BATTISTO-GIUSEPPE BATTISTO-NICOLA DEZIU-ANTONELLA GARAU GENNARO LANDRISCINA-CARLO MENICUCCI-ROBERTO METTE-ANDREA MUZZEDDU-MARIA MARCELLA e RAIMONDO MUZZU DANIELE PINTUS-LUTIG PIRRIGHEDDU-MARIA LUCCIA PIRRIGHEDDU-MARIO PIRRIGHEDDU-GIOVANNI RAU-GIOVANNI RICCI-VITTORIO RUGGERO-MARIO SOLINAS-BASTIANO SCANU-TONINO SCANU-NICOLA VASA-HUGO PALAVICINO LIANA CAVALIERI-ANNA MARIA PUGGIONI-SILVIA MOCANU-JACOPO COSSU stampato in 1500 copie presso TIPOGRAFIA 2000 Tempio

Alle sorelle **Delia** con **Mariuccia**, ai fratelli **Rino** con **Bastiana**, **Ennio** con **Claudia** la vicinanza della Beltula per la morte della cara

CHIARINA GAMBONI di anni 88

LaBeltula è vicina alla moglie **Iole Meloni**, al fratello **Marco** con **Assunta**, al cognato **Natalino** con **Lina** e parenti tutti per la morte a 89 anni del caro

AGOSTINO ORECCHIONI

Alle moglie **Elisabetta**, alle figlie **Ginevra**, **Aurora**, **Greta**, ai suoceri **Giuseppe** e **Paola**, al cognato **Andrea**, alla nonna **Margherita** la vicinanza della Beltula per la morte del caro

MARCO CATTANEO di anni 50

Ai fratelli **Piero** con **Tina**, **Paolo**, **Tetta** con **Mario**, **Anna**, **Maria**, **Ines**, **Gavina**, la vicinanza della Beltula per la morte del caro

GIANNI CANO di anni 76



Alle nipoti **Masina**, **Marinella** e parenti tutti, il cordoglio della Beltula per la morte della loro cara

VERA TRANU

LaBeltula è vicina alla figlia **Antonina** con **Roberto**, alla sorella **Vera**, al fratello **Paolo** con **Franca Monteduro**, ai nipoti **Francesco** e **Chiara** e parenti tutti, per la morte del loro caro

GAVINO CAREDDU di anni 96

Ai figli **Alessandro** con **Teresa**, **Andrea** con **Giovanna Maria**, **Massimo**, ai nipoti la vicinanza della Beltula per la morte, a 77 anni, della cara

RITA BALTOLU ved. Masu

LaBeltula è vicina al marito **Pierino Aisoni**, ai figli **Anna Maria** con **Luigi**, **Salvatore** con **Marina**, ai nipoti **Giulia**, **Antonio** con **Cristina** e **Aurora**, al fratello **Aldo** con **Francesca**, alla sorella **Maria Domenica**, per la morte della loro cara

MARGHERITA GIAGHEDDU

